

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

**1)** *Ente proponente il progetto:*

**CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**2)** *Codice di accreditamento:*

**R01-NZ00346**

**3)** *Albo e classe di iscrizione:*

**Regione Piemonte**

**1<sup>^</sup> classe**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

**4)** *Titolo del progetto:*

**UN SOFFIO DI ALLEGRIA!**

**5)** Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

**Settore: Assistenza**

**Area: 01 - anziani**

6)Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

## **Il Servizio Civile e la CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

La legge 64/2001 ha permesso alla Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, di dare valore progettuale al bisogno di un inserimento di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali e del no-profit, attraverso la forma del "Servizio Civile Nazionale".

A tal fine la Provincia di Torino sin dal 2004 si è accreditata come Ente di prima classe per:

- a) promuovere e favorire lo sviluppo delle Politiche giovanili sul territorio, sostenendo gli Enti in accordo di partenariato nella gestione dei progetti di servizio civile;
- b) definire una strategia di Servizio Civile degli Enti comune e condivisa, che sapesse progettare servizi utili ai giovani e al territorio, e realizzasse criteri omogenei di qualità e strumenti efficaci di controllo e monitoraggio dell'attività;
- c) far convergere sull'attività le migliori Risorse umane disponibili quali selettori, formatori e progettisti senza che l'intero staff di progetto dovesse essere a carico del singolo ente.

In un'ottica di promozione del sistema Servizio Civile e di creazione di sinergie significative con altri territori regionali la Provincia di Torino, ora Città Metropolitana di Torino, ha siglato accordi con Enti delle province di Biella e di Alessandria.

La figura del Responsabile Locale di Ente Accreditato (RLEA) nel processo di valutazione:

Ogni RLEA rappresenta l'interfaccia per i volontari e per questo ha il compito di **contestualizzare** il servizio di ciascun volontario, facendo emergere cioè quali siano i compiti del volontario, il ruolo all'interno del progetto, le mansioni richieste. Questo esercizio aiuta il volontario a porsi in un contesto definito, chiarendo e differenziando le proprie attese e aspirazioni da ciò che è effettivamente chiamato a fare.

Il **sistema di coordinamento e supporto agli RLEA** è stato accreditato con il Sistema di Monitoraggio e Valutazione nel 2009 e confermato nel 2013. Tale sistema è stato codificato basandosi sulla positiva esperienza del Sistema di Tutoraggio, applicata fino al bando straordinario di Aprile 2010.

*Il sistema di coordinamento degli RLEA è stato sperimentato con successo nei progetti dei bandi dal 2010 al 2017.*

Il progetto **UN SOFFIO DI ALLEGRIA**, presentato dalla Città Metropolitana di Torino in collaborazione con la Casa di Riposo "Orfanelle" di Chieri (TO), Istituzione pubblica di Assistenza e Beneficenza riguarda l'attivazione di n. 2 posizioni di Servizio Civile Universale.

La proposta progettuale persegue il miglioramento della qualità della vita degli **anziani ospiti parzialmente e autosufficienti** inseriti nella Residenza Casa Maggio, attraverso l'aumento ed il consolidamento di iniziative ed attività di relazione ed animazione che sottendono il raggiungimento degli obiettivi specifici individuati attraverso l'analisi territoriale, contestuale e dei bisogni specifici, presentata nel presente Paragrafo 6.

## **L'esperienza con i volontari di Servizio Civile**

Il progetto **UN SOFFIO DI ALLEGRIA** mira a replicare, presso la Residenza Casa Maggio, i risultati raggiunti grazie ai precedenti progetto di servizio civile volontario attivati dalla Casa di Riposo negli ultimi anni: "**UN ARCOBALENEO IN CASA DI RIPOSO**" attivato nel marzo 2017, "**LA FORZA DI UN SORRISO**" attivato nell'ottobre 2015, "**Un SOSTEGNO TRA GENERAZIONI - GARANZIA GIOVANI**" attivato nell'aprile 2015: "**UN RAGGIO DI SOLE**" attivato nel febbraio 2014, "**UN SORRISO PER LA TERZA ETÀ**" attivato nell'aprile 2012 e "**ANIMIAMO LA CASA DI RIPOSO**" del dicembre 2010.

Molto soddisfacenti sono stati i risultati raggiunti dai progetti, dimostrando la reciproca utilità sociale di questo tipo di servizio per gli anziani beneficiari e per i ragazzi volontari.

Molti dei ragazzi avviati, dopo aver terminato il periodo di servizio civile, hanno continuato la loro opera di volontariato partecipando e supportando le attività organizzate dalla Casa di Riposo iscrivendosi alle locali Associazioni di volontariato che hanno partecipato ai precedenti progetti in qualità di partner.

Alcune volontarie, terminato il corso di studi hanno avuto opportunità lavorative nelle Cooperative Sociali che prestano servizi alla Struttura in qualità di ausiliarie socio assistenziali, educatrice professionale e di psicologa.

### Descrizione del contesto territoriale di Chieri

**Chieri** è una cittadina di **36.742** abitanti della provincia di Torino, collocata tra la parte orientale della collina di Torino e le ultime propaggini del Monferrato a circa 15 km dal capoluogo.

Conosciuta in epoca medievale come la *città delle cento torri* delle famiglie nobili (oggi quasi tutte abbattute, mozzate o inglobate negli edifici), divenne famosa a livello europeo per la produzione del fustagno e la coltivazione del gualdo che imprimeva alle stoffe una caratteristica colorazione azzurra. A partire dall'Ottocento si specializzò decisamente nell'industria tessile, che divenne il "cuore" pulsante della sua economia arrivando ad impiegare oltre metà dei suoi abitanti.

Negli ultimi decenni il tessile ha subito un drastico ridimensionamento e la città, con la dismissione delle fabbriche, ha conosciuto un notevole sviluppo residenziale, favorito anche dalla sua felice posizione geografica, che ne ha raddoppiato la popolazione e potenziato i servizi.



Secondo l'ultimo Censimento Istat, nel comune di Chieri sono presenti: 804 attività industriali con 4.231 addetti pari al 37,71% del totale della forza lavoro, 1424 attività di servizio pari al 37,07% e 166 attività amministrative con 2.830 addetti pari al 25,22%. Complessivamente sono occupati 11.220 persone, pari al 34,140% del numero totale degli abitanti.

Sul territorio di Chieri opera il **Consorzio Socio Assistenziale del Chierese (CSSAC)**, il cui territorio di riferimento coincide con quello del Distretto sanitario di Chieri. La popolazione complessiva di riferimento supera i 100.000 abitanti.

La struttura di riferimento per prestazioni sanitarie è l'Ospedale Maggior di Chieri.

Chieri è collegata costantemente con il capoluogo Torino dal servizio ferroviario metropolitano e da una linea di autobus, il n. 30. Tutti i paesi limitrofi sono collegati a Chieri con linee di autobus. Sono inoltre presenti 2 linee urbane di collegamento tra il centro e la periferia.

A Chieri sono presenti sia Istituti pubblici che privati, che vanno dagli Asilo Nido alle Scuole Superiori ed un Centro di formazione professionale.

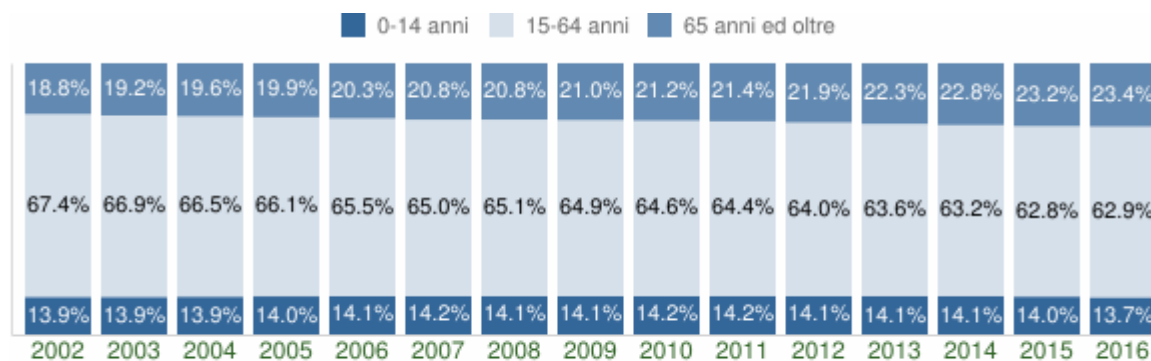
### Indicatori sintetici del contesto territoriale

DESCRIZIONE INDICATORE	MISURA (espressa in valori assoluti )
Superficie comunale totale KMq	54,3
Densità per KMq	666
Numero di popolazione residente	<b>36.742</b>
Numero famiglie	16.161 media nucleo 2,25
Ospedale	Ospedale Maggiore Chieri
Case di Riposo	2 per complessivi 160 posti
Servizi- sociali	CSSA del Chierese
Servizio- sanitari	Distretto sanitario di Chieri
Collegamenti con capoluogo	Treno – Linea 30

Fonte dei dati: anagrafe, sito web comuni –italiani , trenitalia, ASL TO 5 , Istat, Camera di commercio , Comune di Chieri – Relazione previsionale e programmatica [www.urbisat.it](http://www.urbisat.it) (\* dati aggiornati al 1.1.2017)

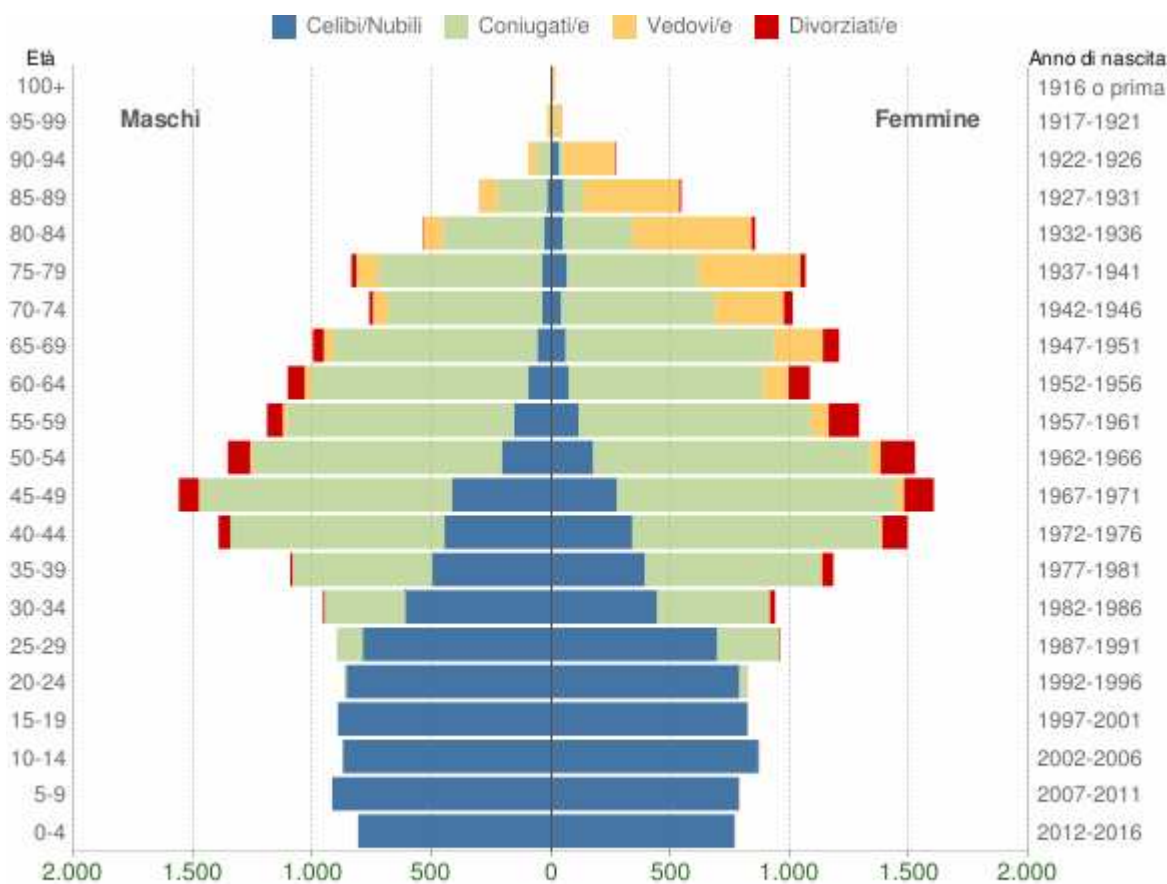
### Indicatori demografici

Struttura per età della popolazione – Chieri DATI ISTAT



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CHIERI (TO) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

COMUNE DI CHIERI (TO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

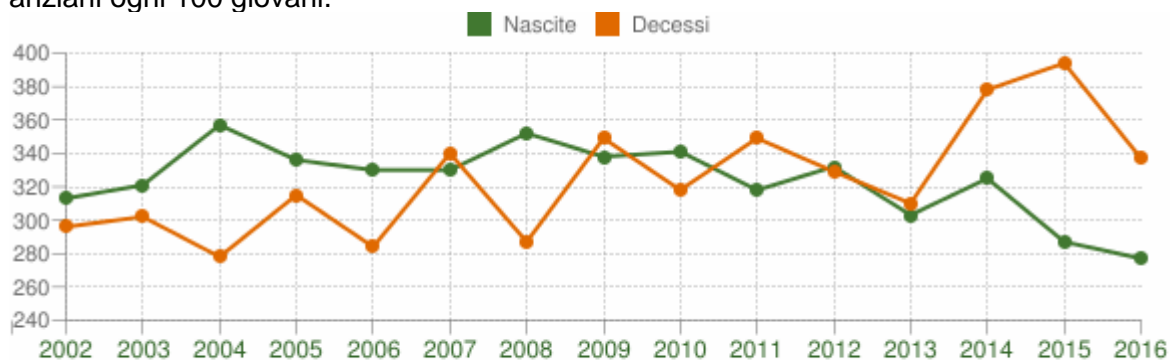
Il grafico riportato nella pagina seguente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Chieri per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

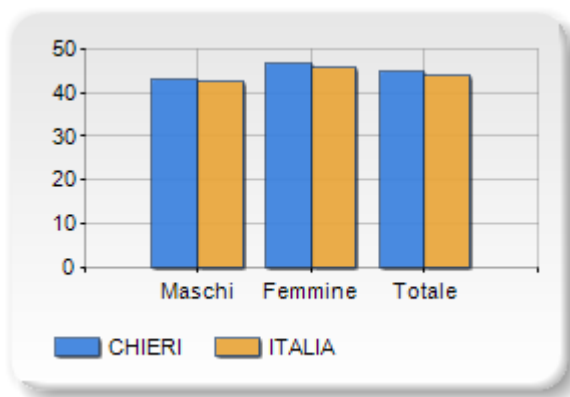
**L'Indice di Vecchiaia** Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2016 l'indice di vecchiaia per il comune di Chieri dice che ci sono 170,3 anziani ogni 100 giovani.



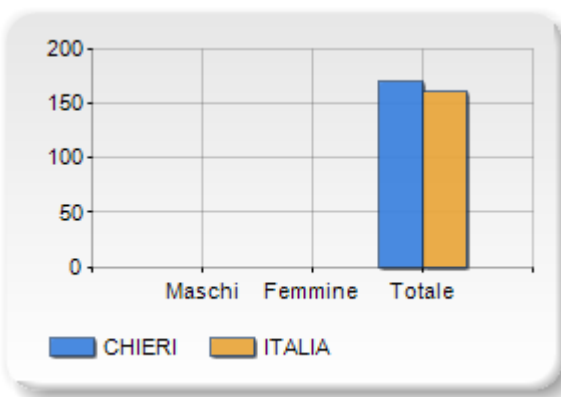
### Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CHIERI (TO) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)

#### ETA' MEDIA



#### INDICE DI VECCHIAIA



### Descrizione dell'Area di intervento

Nello specifico:

- 🚰 8.553 abitanti, corrispondenti al 23,56 %, hanno un'età superiore a 65 anni.
- 🚰 4.574 abitanti, corrispondenti al 12,60 %, hanno un'età superiore a 75 anni.
- 🚰 1.280 abitanti, corrispondenti al 3,52 %, hanno un'età superiore a 85 anni.
- 🚰 437 abitanti, corrispondenti al 1,20 %, hanno un'età superiore ai 90 anni.

Sul territorio Chieri sono presenti due Case di Riposo per anziani pubbliche (IPAB) e due Centri anziani. Le Case di Riposo, con il Comune, il Cssac del Chierese e l'Asl partecipano alla definizione del Piano di Zona del Consorzio socio-assistenziale del Chierese, il principale strumento tecnico-organizzativo di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione socio-sanitaria previsto dalla Legge 328/2000 e dalla Legge Regionale n. 1/2004.

Sul territorio operano diverse Associazioni di volontariato che si occupano di anziani: **Ama, Avo, Associazione Veneti del Chierese, Verde Età, Associazione Nazionale Alpini, AVUP Associazione ex Vigili in Pensione, Associazione protezione civile intercollinare di volontariato.**

In particolare:

1. L'**Avo** (partner locale del presente progetto), Associazione volontari ospedalieri, con la sede di Chieri opera da oltre 25 anni nelle strutture residenziali del Chierese e presso l'Ospedale di Chieri. L'attività dei volontari AVO non sostituisce l'opera

professionale del personale, ma integra le prestazioni sanitarie negli interessi dei malati o degli anziani con i quali s'instaura un rapporto umano intenso e positivo, basato sulla disponibilità e la fiducia. L'organizzazione offre a chi soffre, alle persone o agli anziani soli o senza parenti, la coscienza professionale dei suoi volontari. L'Avo Chieri, con più di 400 volontari, è riconosciuta dalla Regione Piemonte per la sua attività svolta in 25 anni, appartiene alla FEDERAVO nazionale ed è presente negli organismi del volontariato regionale, provinciale e locale.

2. L'Associazione **Ama** (partner locale del presente progetto), Associazione Malati di Alzheimer, è un'Organizzazione di Volontariato che svolge attività di conoscenza e sensibilizzazione sul tema delle demenze, offrendo sostegno ed aiuto alle famiglie dei malati. E' nata nel 2004 a Chieri da un comitato spontaneo di familiari di persone affette dalla malattia di Alzheimer, che frequentano il Centro Diurno "Giuseppina Maggio" presso la Casa di Riposo Orfanelle di Chieri, dove l'associazione è attiva; da gennaio 2005 l'Ama fa parte del Coordinamento Sanità e Assistenza che raccoglie una serie di Associazioni di Volontariato che hanno lo scopo di tutelare le fasce più deboli ed a rischio della popolazione.
3. **L'Associazione Veneti del Chierese** partner locale del presente progetto, è un'Organizzazione di Volontariato che per gli anziani garantisce il trasporto dal domicilio al Centro Alzheimer e viceversa
4. **L'Associazione di protezione civile intercollinare volontariato** partner locale del presente progetto, è un'Organizzazione di Volontariato che collabora nei trasporti ed accompagnamenti per visite mediche degli anziani ospiti e nei trasporti degli ospiti del Centro Alzheimer.

L'Assessorato alle Politiche Sociali di Chieri gestisce ed eroga la fruizione di pasti presso le case di riposo, la consegna di pasti a domicilio e i soggiorni climatici.

DESCRIZIONE INDICATORE	MISURA (espressa in valori assoluti o in %)
Numero di popolazione residente a Chieri al 1.1.2017	<b>36.742</b>
Numero popolazione over 65 anni	8.553 (23,56% della popolazione)
Numero popolazione over 85 anni	1.280 (3,52 % della popolazione totale)
Numero posti letto case di riposo a Chieri	160
di cui per non autosufficienti	92
Centri diurni per malati di Alzheimer	1 per 10 posti con frequenza flessibile
Centri diurni integrati	1 per 20 posti con frequenza flessibile
Centri Anziani	2
Associazioni che si rivolgono ad anziani	6
Enti che si occupano di anziani	ASL TO5 – CISSA del Chierese - Comune di Chieri

Fonte: elaborazione Casa di Riposo ORFANELLE – anno 2017

### **Contesto settoriale locale specifico della Sede di Progetto**

Il progetto verrà realizzato dalla **Casa di Riposo "Orfanelle"** con sede legale ed operativa in Chieri (TO), Via Tana 5, presso la **Residenza Casa Maggio** sede secondaria sita in Via Palazzo di città 16/18 i cui locali rispettano la normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche.

La Casa di Riposo Orfanelle è un Ente pubblico – IPAB fondato nel 1638 che ha come scopo statutario "l'assistenza ad anziani auto e non autosufficienti, che si trovano in condizioni di bisogno e per i quali manchino idonee strutture esterne familiari e sociali. La struttura fornisce prestazioni di tipo alberghiero, servizi specifici di carattere assistenziale e sanitario, organizza attività ricreative e di socializzazione anche con l'ausilio di oltre 60 volontari di diverse Associazioni di Volontariato locali.

La struttura è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 membri, 2 nominati dal Comune di Chieri, 2 dalla Città Metropolitana di Torino e 1 dal Parroco del Duomo di Chieri.

L'IPAB nel tempo ha ampliato la gamma dei servizi rivolti agli anziani, fornendo un'assistenza graduata e flessibile, in relazione alle effettive esigenze, sia in forma residenziale che in forma semiresidenziale nella sede **Storica di Via Tana** e nella sede di **Casa Maggio** in Via Palazzo di città 16.

La **Casa di Riposo nella sede di Via Tana** è accreditata con l'ASL TO 5 per attività di residenza sanitaria assistenziale RSA per 32 posti e di Centro Diurno integrato per malati di Alzheimer 10 posti, ha inoltre 26 posti di RAA.

La **Casa di Riposo nella sede di Via Palazzo di città Casa Maggio** è accreditata con l'ASL TO 5 per 20 posti di Centro Diurno integrato ed è autorizzata per 32 posti RAA articolati in minialloggi per anziani.

L'obiettivo prioritario per l'Istituto risulta il mantenimento ed il miglioramento del livello di autonomia degli anziani che vengono ospitati, attraverso prestazioni integrate a carattere assistenziale.

Attualmente la struttura accoglie ad oggi, estate 2017, n. 112 anziani, di cui 94 donne e 18 uomini. 52 anziani sono dotati di una totale/parziale autosufficiente; 45 anziani sono non autosufficienti. L'intervento residenziale è rivolto a 70 persone, di cui 65 donne 5 uomini,

Nella struttura viene garantita, secondo gli standard regionali previsti:

- assistenza tutelare,
- assistenza infermieristica,
- consulenza medico geriatrica e psicologica,
- terapia occupazionale,
- terapia riabilitativa,
- attività di animazione.

Durante la settimana vengono svolte attività riabilitative, ginnastica dolce e di pet therapy, . Sono organizzati momenti di animazione con laboratori, lettura, canti, attività, feste per ricorrenze.

La struttura è in rete con i servizi sanitari e sociali territoriali, con le associazioni di volontariato locali (Ama, Avo, Verde Età, Associazione veneti, Associazione Nazionale Alpini) ed accoglie regolarmente studenti per stage di formazione (operatori socio-sanitari, infermieri professionali, animatori, istituti tecnici professionali) e per tirocini osservativi per ragazzi disabili in collaborazione con il Centro per l'impiego, il Consorzio dei Servizi socio assistenziali, con il Centro di Salute Mentale.

Negli ultimi anni sono stati attivati tirocini con persone seguite e aiutate economicamente dall'Associazione San Vincenzo per grave disagio sociale.

Anche attraverso il progetto "Reciproca Solidarietà e lavoro accessorio" attivato dal Comune di Chieri e dalla Compagnia di San Paolo dal 2012 sono stati attivati progetti di rilevanza sociale per aiutare disoccupati che hanno perso il lavoro negli ultimi anni di crisi.

## **RESIDENZA CASA MAGGIO**

La Residenza Casa Maggio è una struttura sita in Via Palazzo di città a Chieri, adiacente la sede storica della Casa di Riposo di Via Tana, che successivamente ad un lustro di lavori di ristrutturazione, dal 2009 è oggi destinata ad housing sociale per la terza e quarta età, articolato in mini appartamenti ed ad attività semiresidenziali presso il Centro Diurno integrato, sede di progetti sperimentali a sostegno della domiciliarità della popolazione anziana.



## **MINIALLOGGI**

La struttura dispone nella sede di Via Palazzo di città di 20 minialloggi protetti per anziani parzialmente e autosufficienti .

Il progetto di Housing Sociale per la terza età della Residenza Casa Maggio è nato nel 2009 dall'esigenza di soddisfare la domanda di abitazioni destinate ad anziani con rette accessibili. Casa Maggio offre una residenza autonoma articolata in mini appartamenti per anziani, singoli o coppie, ancora autosufficienti o con lievi compromissione delle autonomie .

E' un progetto innovativo, teso a valorizzare le autonomie degli anziani che ne usufruiscono a cui sono garantiti servizi alberghieri, assistenziali , tutelari e sanitari graduati secondo le specifiche ed effettive necessità .

Ogni appartamento è dotato di un sistema allarme personale per emergenza per assicurare una protezione 24 ore su 24 , cos' da garantire a necessità il collegamento dell'anziano ai servizi di assistenza a carattere sanitario o assistenziale della Casa di Riposo , al fine di assicurare un pronto intervento

Gli appartamenti predisposti per accogliere anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, singoli o coppie, mirano a creare un modello di ambiente abitativo che garantisca aiuto e protezione all'anziano nelle sue attività quotidiane, assicurandone indipendenza e autonomia. Obiettivo del progetto è ricreare un ambiente domestico che contemperi l'esigenza di funzionalità e sicurezza, A tal fine ogni appartamento personalizzabile è dotato di angolo cottura monoblocco ,di servizio igienico attrezzato per disabili e di arredi base e di un sistema allarme personale per emergenza.

Al piano terra è presente una sala ristorante ove gli anziani fruiscono dei pasti , aperto agli esterni

Complementari ai miniappartamenti nucleo sono previste ad ogni piano delle aree dedicate alla socializzazione, quali soggiorno e terrazzo comune ove verranno svolte attività di animazione e ludiche.

L'obiettivo prioritario per la Residenza risulta il mantenimento ed il miglioramento del livello di autonomia degli anziani che vengono ospitati, attraverso prestazioni integrate a carattere assistenziale.

Attualmente la Residenza ospita nei miniappartamenti 22 anziani .

## **CENTRO DIURNO INTEGRATO PER DISABILI ANZIANI**

Dall'ottobre 2016, è stato avviato a Casa Maggio in collaborazione con l'Asl to5 e il CSSAC del Chierese un progetto sperimentale di Centro diurno integrato rivolto a soggetti disabili di età prossima ai 65 anni e/o assimilabile ad anziano non autosufficiente finalizzato al mantenimento della loro autonomia e alla tutela e promozione della salute.

Il Centro è rivolto a persone le cui necessità quotidiane, assistenziali, relazionali, e sanitarie, non possono più essere soddisfatte interamente dal nucleo familiare o dai servizi domiciliari, ma per le quali risulta improprio, o comunque prematuro, il ricovero in un servizio assistenziale residenziale.

Il servizio si rivolge al contempo all'intero nucleo del disabile, sempre considerato detentore di risorse autonome che, se sostenuto attraverso un adeguato intervento di supporto, può continuare ad esercitare i suoi ruoli di tutela, cura e mantenimento del disabile a domicilio.

Nel Centro, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 15,30 operano una Educatrice ,una oss , una infermiera.

Durante la settimana vengono svolte attività riabilitative, ginnastica dolce e di pet therapy, .

Sono organizzati momenti di animazione con laboratori, lettura, canti, attività, feste per ricorrenze ed uscite per gite

Gli obiettivi del Centro Diurno Integrato Disabili sono:

- la tutela, la salute ed il benessere della persona, al fine di mantenere la possibile autonomia e di favorirne il permanere nel proprio contesto abitativo, familiare e relazionale;
- la fornitura di un supporto ai familiari che, pur subendo un forte condizionamento nel normale svolgimento della vita professionale e relazionale dovuto alla presenza di una persona disabile con

bisogni assistenziali di una certa rilevanza, sono disponibili a mantenere il parente a domicilio e necessitano, pertanto, di appoggio significativo nelle ore diurne;  
 - il mantenimento delle capacità residue delle persone disabili, stimolandone gli interessi per renderli il più possibile attivi e partecipi alla vita sociale.

## PALESTRA COGNITIVA

Presso Casa maggio è attivo il Progetto di Palestra Cognitiva i cui destinatari sono anziani: persone affette da deterioramento cognitivo lieve o moderato segnalate dai geriatri dell'Unità Valutativa Alzheimer per i quali è ancora prematura la frequenza di un Centro Alzheimer. Ha come obiettivo il favorire il mantenimento funzionale ed il benessere emotivo, attraverso interventi di stimolazione cognitiva e motoria.

L'attivazione o stimolazione cognitiva è uno strumento molto efficace per mantenere o supportare l'efficienza cognitiva generale o di specifiche attività, rallentando il processo fisiologico di invecchiamento cerebrale. Una buona attivazione cognitiva, coinvolgendo direttamente le persone in compiti finalizzati alla riattivazione e all'esercizio delle competenze residue, può essere utile a ritardare l'eventuale fase di istituzionalizzazione semiresidenziale e residenziale.

Il progetto attivo per quattro mattine a settimana dalle 9 alle 12, prevede lo svolgimento guidato da educatore, psicologa e insegnante di scienze motorie di attività di gruppo con supporto della LIM (lavagna interattiva multimediale): ROT (terapia di orientamento nella realtà), esercizi di linguaggio, memoria, attenzione, logica e ragionamento. Stimolazione delle capacità ancora conservate e degli interessi coltivati nel passato. Attività individuali con supporto informatico (software Cogito e ed. Erickson con touch screen). Stimolazione delle capacità motorie, ginnastica dolce, rilassamento.

Attualmente frequentano la Palestra Cognitiva 16 anziani

### Indicatori dell'Area di intervento: Casa di Riposo "Orfanelle – Residenza Casa Maggio"

DESCRIZIONE INDICATORE	MISURA (espressa in valori)
Numero totale di anziani seguiti dall'IPAB ( sede storica Casa di Riposo Orfanelle e Residenza Casa Maggio )	<b>112</b> di cui 94 donne e 18 uomini
NUMERO DI ANZIANI SEGUIDI NELLA SEDE STORICA TANA	<b>68</b> di cui 64 donne e 4 uomini
NUMERO DI ANZIANI SEGUIDI CASA MAGGIO	<b>44</b> di cui 30 donne e 14 uomini
Numero di anziani ospiti con intervento residenziale autosufficienti MINIAPPARTAMENTI Sede <b>Casa Maggio</b> , Via Palazzo di città	<b>22</b> di cui 17 donne e 5 uomini
Numero di anziani con intervento semiresidenziale CENTRO DIURNO INTEGRATO ANZIANI DISABILI Sede <b>Casa Maggio</b> , Via Palazzo di città	<b>6</b> di cui 3 donne e 3 uomini
Numero di anziani con intervento semiresidenziale LA PALESTRA COGNITIVA Sede <b>Casa Maggio</b> , Via Palazzo di città	<b>16</b> di cui 10 donne e 6 uomini

**Dati: Casa di Riposo Orfanelle – 10/2017**

## **Analisi dei bisogni**

Dall'esperienza della Residenza Casa Maggio e da quanto emerso dall'analisi fin qui descritta emergono i seguenti bisogni cui il progetto intende rispondere:

### **Necessità di:**

- ampliare l'offerta di momenti di coinvolgimento relazionale e di animazione, volti al mantenimento e in taluni casi anche al recupero di autonomie fisiche, cognitive e relazionali, per migliorare la qualità della vita degli anziani ospiti della Residenza Casa Maggio, per evitare il trascorrere lento e vuoto del tempo;
- coinvolgere un numero maggiore di anziani della Residenza e del Centro Diurno Integrato nella partecipazione alle attività già organizzate di animazione e socializzanti, accompagnando e coinvolgendo gli anziani che hanno difficoltà nel movimento e nelle relazioni interpersonali;
- arricchire il piano assistenziale di alcuni ospiti con interventi individualizzati volti a offrire occasioni di dialogo, di movimento, di utilizzo di capacità residue, di socializzazione, di mantenimento dei legami significativi;
- assicurare accompagnamenti per visite mediche specialistiche ed esami strumentali presso Presidi Ospedalieri, per un numero recentemente incrementato di anziani ospiti della Struttura, privi di rete parentale in grado di provvedervi;

### **Opportunità di:**

- Far mantenere agli ospiti costanti legami con il territorio organizzando gite, visite, accompagnamenti al mercato, passeggiate;
- Organizzare momenti di incontro con i bambini e ragazzi delle scuole, per favorire lo scambio intergenerazionale.
- Sostenere l'anziano nella personalizzazione del contesto di vita all'interno della struttura, anche attraverso piccole azioni di abbellimento e risistemazione della propria stanza o di spazi comuni.

### **Indicatori sintetici degli aspetti rilevati su cui si intende intervenire concretamente:**

<b>DESCRIZIONE INDICATORE</b>	<b>MISURA (espressa in valori assoluti)</b>
Numero ospiti con interventi individualizzati di implementazione del piano assistenziale	20
Numero attività di animazione	1 pomeriggio/settimana
Numero laboratori di socializzazione	1 a settimana
Numero feste organizzate all'interno della Residenza Casa Maggio	--
Numero accompagnamenti a visite specialistiche/esami medici	1 al mese
Numero accompagnamenti in uscite esterne individuali	--
Numero uscite esterne in gruppo (gite, visite, ecc.)	1 al mese
Numero di attività organizzate con le scuole	1 all'anno
Numero azioni di sostegno alla personalizzazione degli ambienti	20
Numero ospiti coinvolti nelle attività	35
Numero ospiti aiutati nella partecipazione alle attività (che diversamente non parteciperebbero)	10

***Dati: Casa di Riposo Le Orfanelle – ottobre 2017***

## Destinatari e beneficiari

Il target dei **destinatari diretti** del progetto è costituito dagli anziani ospiti della Residenza Casa Maggio in i Via Palazzo di città, parzialmente ed autosufficienti. In prevalenza si tratta di anziani che per ragioni dettate dalla propria situazione di ridotta autonomia o di assenza di rete familiare hanno dovuto lasciato il proprio domicilio per essere inseriti presso una struttura residenziale.

A questi si aggiungono, nel territorio di Chieri, anziani che pur continuando ad abitare al proprio domicilio fruiscono di momenti di accoglienza presso la struttura del Centro Diurno .

Numero e caratteristiche dei destinatari diretti sono descritti nella tabella seguente:

### **Destinatari del progetto**

<b>DESCRIZIONE</b>	
Anziani autosufficienti	16
Anziani parzialmente autosufficienti	22
Anziani non autosufficienti disabili	6
<b>Totale destinatari</b>	<b>35</b>

Anziani affetti dal morbo Alzheimer	16
Anziani soli ( <b>senza rete familiare o con rete familiare assente</b> )	10
Anziani che fruiscono di intervento semiresidenziale	22

### ***Dati: Casa di Riposo Orfanelle – OTTOBRE 2017***

Si rileva, inoltre, come la provenienza degli ospiti non sia esclusivamente dal contesto comunale della sede della Residenza pertanto come, in alcuni casi, per i familiari e parenti possa risultare impegnativo mantenere costanti contatti con il proprio congiunto inserito in struttura.

Alcuni altri ospiti risultano invece privi di familiari e parenti, o con gli stessi altrettanto anziani o non in grado di farsi carico di attività di cura.

Attualmente per 2 anziani è stata attivata l'amministrazione di sostegno, in assenza di una rete parentale è

**Beneficiari del progetto** risultano essere le reti familiari e parentali dei destinatari, che beneficiano appunto della realizzazione di alcune attività di socializzazione, ricreative, di accompagnamento o di disbrigo pratiche, dal cui impegno vengono sollevati.

Inoltre la possibilità che gli anziani del territorio entrino in struttura anche solo per alcune attività di socializzazione o che gli anziani ospiti della Residenza ne escano per fruire dei servizi locali, per mantenere vivi rapporti amicali o per partecipare ad iniziative ed attività esterne rendono beneficiaria del progetto la stessa comunità locale, che viene a conoscere in modo più diretto ed a confrontarsi nel concreto con la realtà degli anziani del proprio territorio, consentendole così di crescere in termini di accoglienza e solidarietà.

Infine possiamo definire Beneficiari anche i giovani volontari selezionati che, con un'esperienza unica, potranno conoscere ed approfondire in modo diretto la realtà degli anziani nella della Residenza , consentendo una crescita in termini di aiuto, accoglienza, solidarietà dei più deboli.

7) *Obiettivi del progetto:*

**Obiettivi generali del progetto UN SOFFIO DI ALLEGRIA**

**A) Migliorare complessivamente la qualità della vita degli ospiti nella Residenza Casa Maggio.** Il progetto, che ha tra i destinatari anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti e non autosufficienti disabili, intende arricchire l'assistenza prestata dalla struttura agli ospiti (siano essi inseriti in forma residenziale o semi-residenziale) con la presenza attiva e partecipe di giovani che possano favorire l'accrescersi di occasioni di coinvolgimento relazionale, di animazione, di socializzazione, sia attraverso momenti strutturati e di gruppo sia in modo individualizzato, sulla base di specifiche attenzioni e riflessioni rispetto alla situazione personale di ciascun anziano.

**B) Contrastare l'isolamento degli anziani ospiti della Residenza e favorire l'apertura della Struttura al territorio**

**C) Mantenere, e in taluni casi anche sostenere, autonomie fisiche, cognitive e relazionali,** in modo da consentire all'anziano una buona qualità di vita, il più possibile ancora integrata nel contesto territoriale di provenienza, contrastando così il decadimento psicofisico che potrebbe determinarsi con l'inserimento in struttura.

<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Modalità per raggiungere gli Obiettivi specifici</b>
<b>A) Migliorare la qualità globale della vita degli ospiti nella Residenza Casa Maggio</b>	<p>1. Accrescere il progetto assistenziale di ciascun anziano</p> <p>2. <i>Compiere azioni di aiuto nella personalizzazione dei mini alloggi degli ospiti</i></p>	<p><b>Accrescere il progetto assistenziale</b> degli anziani attraverso momenti di compagnia, di dialogo di utilizzo di capacità residue, di socializzazione, di mantenimento dei legami significativi, in collaborazione con il personale della struttura e secondo il piano assistenziale;</p> <p><b>Compiere azioni di aiuto</b> nella personalizzazione degli mini-alloggi degli ospiti all'interno della Residenza Casa Maggio .</p>
<b>B) Contrastare l'isolamento degli anziani ospiti della Residenza Casa Maggio e favorire l'apertura della struttura al territorio</b>	<p>3. Implementare i trasporti esterni degli anziani</p> <p>4. Ampliare il coinvolgimento degli anziani nel contesto locale mantenendo ed intensificando i contatti con il territorio e con la comunità</p>	<p><b>Implementare i trasporti esterni</b> degli anziani aumentando l'offerta di accompagnamento a visite specialistiche o per esami medici per anziani privi di rete familiare o con rete parentale non in grado di provvedervi.. Aumentare le opportunità degli ospiti di mantenere i contatti con il territorio e con la comunità locale attraverso la realizzazione di uscite dalla struttura;</p> <p><b>Ampliare il coinvolgimento degli anziani</b> nel contesto locale mantenendo ed intensificando i contatti con il territorio e con la comunità attraverso la realizzazione di uscite dalla Residenza . Predisporre accordi di collaborazione con le scuole del territorio per organizzare, a diversi livelli, dalla scuola materna alle scuole medie, momenti di incontro tra gli alunni e gli anziani, allo scopo di implementare la formazione dei</p>

		ragazzi, l'educazione al senso civico , valorizzando la ricchezza di valori che l'anziano con le sue esperienze di vita può trasmettere ai più giovani. Con l'aiuto dei volontari del servizio civile ed in collaborazione con gli insegnanti, verranno progettate e realizzate varie attività educative.
<b>C) Mantenere e sostenere, autonomie fisiche, cognitive e relazionali che consentano all'anziano una buona qualità di vita</b>	<p>5. Creare nuove attività di socializzazione e animazione rivolte agli anziani</p> <p>6. Intensificare della frequenza e del numero degli anziani alle attività programmate</p>	<p><b>Ideazione/Creazione di nuove attività di socializzazione e animazione rivolte agli anziani, per arricchire le relazioni personali e contrastare l'isolamento e la solitudine, rallentare il decadimento psicofisico, aumentando l'offerta di agio e di coinvolgimento . Creazione fra gli anziani di gruppi omogenei e mirati al loro grado di partecipazione per sviluppare le attività a vari livelli in funzione delle diverse tipologie e capacità cognitivo-relazionali degli ospiti partecipanti, intensificando il loro coinvolgimento;</b></p> <p><b>Intensificazione della frequenza e del numero degli anziani alle attività programmate di animazione e motorie accompagnando e coinvolgendo gli anziani che diversamente non vi parteciperebbero.</b></p>

## Indicatori degli Obiettivi specifici del Progetto di Servizio Civile

Obiettivo specifico	Indicatore	Stato attuale	Risultato atteso
1. Accrescere il progetto assistenziale di ciascun anziano	Numero ospiti con interventi individualizzati di implementazione del piano assistenziale	25	45
2. Compiere azioni di aiuto nella personalizzazione delle camere degli anziani	Numero azioni di aiuto alla personalizzazione delle camere	15	30
3. Implementare i trasporti esterni degli anziani	Numero accompagnamenti a visite specialistiche/esami medici	1 a settimana	2 a sett
4. Ampliare il coinvolgimento degli anziani nel contesto locale mantenendo ed intensificando i contatti con il territorio e con la comunità	Numero accompagnamenti in uscite esterne individuali	5 a settimana	10 a sett
	Numero uscite esterne in gruppo (gite, visite, ecc.)	1 al mese	2 al mese
	Numero di attività organizzate con le scuole	2 all'anno	5 l'anno
5. Ideazione/Creazione di nuove attività di socializzazione e animazione rivolte agli anziani	Numero attività di animazione	4 pomeriggi/settimana	5 pom/sett 2 mattine
	Numero laboratori di socializzazione	2 a settimana	4 a sett
	Numero feste organizzate all'interno della struttura	1 al mese	2 al mese
6. Intensificazione della frequenza e del numero degli anziani alle attività programmate	Numero anziani coinvolti nelle attività	25	45
	Numero anziani aiutati nella partecipazione alle attività (che diversamente non parteciperebbero)	20	45

### Obiettivi specifici trasversali per i volontari

Gli obiettivi qui descritti saranno perseguiti attraverso il ruolo e le attività svolte dai volontari (come dettagliato nel punto 8.3 della presente scheda progetto) ed attraverso la partecipazione alla formazione generale ed alla formazione specifica. Tali competenze verranno formalmente

riconosciute dall'Ente di prima classe Città Metropolitana di Torino, come esplicitato al punto 28 della presente scheda progetto)

La presenza del volontario rappresenta per l'Ente una risorsa e nello stesso tempo è anche il beneficiario del progetto di volontariato in quanto il medesimo consente di:

**acquisire** meta-competenze individuali quali: autoefficacia, autostima, flessibilità, presa di coscienza e senso di responsabilità, problem solving, di lavoro per obiettivi, in gruppo, per la collettività, ecc.;

**conoscere** la realtà locale, quale mediatore tra i bisogni / richiesta dell'utenza e le modalità di intervento dell'Ente;

**acquisire** la consapevolezza della "**dimensione sociale**", cioè del ruolo che il volontario può rivestire sul e nel territorio, quale attore sociale;

**sviluppare** relazioni positive con i soggetti dell'Ente, con i destinatari e con i beneficiari del progetto;

**aumentare** la conoscenza in un settore che nei prossimi anni vedrà sviluppi significativi con conseguente possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro.

**8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:**

Le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Il progetto presentato ha una forte valenza sociale attraverso l'integrazione intergenerazionale tra i giovani Volontari in Servizio Civile e gli Anziani, destinatari del progetto di Servizio Civile. I volontari durante la formazione specifica approfondiranno i moduli formativi, sulla terza età, in merito alle principali problematiche ad essa collegata e sulle modalità di relazione con l'anziano, gestiti direttamente da formatori esperti , dipendenti operanti presso la Casa di Riposo .

L'inserimento dei giovani Volontari ed il conseguente scambio con persone di generazione differente può consentire ai giovani di aprirsi a differenti esperienze esistenziali, di ricercare radici e motivazioni dell'attualità, favorendo il loro percorso di crescita individuale . Vi è sempre un legame particolare, un rapporto privilegiato, fra giovani e anziani, che hanno vissuto la propria vita e possono avere delle cose da raccontare e delle indicazioni da dare.

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

##### **FASE PREPARATORIA: Attività preparatorie finalizzate all'emersione dei bisogni relativi al progetto ed ai singoli interventi**

Il progetto sarà articolato in fasi dettagliate secondo le seguenti modalità:

##### **FASE PREPARATORIA**

###### Attività dell'ente titolare del progetto

- Riunioni per definizione dei bisogni e degli obiettivi
- Incontro per la definizione del progetto con lo staff dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino

###### Attività di supporto e consulenza della Città Metropolitana di Torino



- Incontri individualizzati con il referente della progettazione degli enti partner, al fine di rendere efficace, in relazione ai bisogni emersi, la singola progettazione esecutiva.
- Durante gli incontri viene presentato e distribuito il materiale di supporto alla progettazione, realizzato e costantemente aggiornato dalla Città Metropolitana di Torino a partire dalle comunicazioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**FASE 1: Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Avvio formazione specifica**

**Avvio formazione generale**

I volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

**FASE 2: Avvio al Servizio Civile:**

**Tempi di attuazione: 1° mese**

**Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato nel punto 33 della scheda. L'attività formativa ha la finalità di introdurre i volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva.

**ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 8 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

**ATTIVITÀ DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE: tempi di attuazione 8 mesi**

Di seguito sono elencate le attività per ciascun obiettivo specifico e i tempi di massima per l'attuazione che possono variare a seconda delle richieste degli utenti, della partecipazione alle iniziative, delle esigenze del servizio e della programmazione generale:

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Azioni</b>	<b>Attività</b>	<b>Tempistiche</b>
1. Accrescere il progetto assistenziale di ciascun anziano	Integrazione con il personale per migliorare il progetto assistenziale di singoli ospiti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riunione di coordinamento tra gli operatori ed i volontari operanti in struttura per definire gli ospiti che necessitano di interventi specifici per migliorare socializzazione e autonomia</li><li>- Progettazione degli interventi e definizione delle attività giornaliere: metodologia e tempistica da adottare; obiettivi dell'attività in relazione ai bisogni dell'anziano; risorse attivabili;</li><li>- Realizzazione di momenti di compagnia e supporto ai singoli ospiti ( sostegno relazionale , momenti di colloquio, aiuto nel contattare i familiari, ecc.)</li><li>- Valutazione del risultato</li></ul>	dal mese 2 al mese 10
2. Compiere azioni di aiuto nella personalizzazione delle camere degli anziani	Personalizzazione degli ambienti di vita	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riunioni di coordinamento tra gli operatori e i volontari operanti nella struttura;</li><li>- Individuazione degli ospiti interessati</li><li>- Progettazione insieme all'ospite/agli ospiti dei cambiamenti che possono essere apportati;</li><li>- Realizzazione della personalizzazione del miniappartamento o di parti collettive;</li><li>- Valutazione del risultato</li></ul>	dal mese 3 al mese 10
3. Implementare i trasporti esterni degli anziani	Accompagnamento degli ospiti presso sedi esterne per esami medici/visite specialistiche.	<ul style="list-style-type: none"><li>- Riunioni di coordinamento con la Caposala responsabile, la Direzione e i volontari operanti nella struttura</li><li>- Individuazione ospiti da accompagnare;</li><li>- Stesura del programma settimanale per la realizzazione degli accompagnamenti (orari, luoghi in cui recarsi, mezzi di trasporto utilizzati, particolari esigenze dell'ospite da accompagnare);</li><li>- Esecuzione accompagnamento</li><li>- Valutazione del risultato</li></ul>	dal mese 2 al mese 10

4. Ampliare il coinvolgimento degli anziani nel contesto locale mantenendo i contatti con il territorio e con la comunità	Accompagnamento degli ospiti in uscite esterne individuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunioni di coordinamento con il personale di riferimento ed i volontari operanti nella struttura,</li> <li>- Individuazione degli ospiti e definizione dell'occasione di uscita (visita a parenti, mercato, visita al cimitero, partecipazione alla messa, ecc)</li> <li>- Programmazione dell'uscita</li> <li>- Realizzazione dell'uscita</li> <li>- Valutazione del risultato</li> </ul>	dal mese 6 al mese 10
	Realizzazione di uscite/gite di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunioni di coordinamento tra gli operatori e i volontari operanti nella struttura;</li> <li>- Individuazione e programmazione delle uscite/gite (destinazione, calendarizzazione, durata, mezzi di trasporto utilizzati, esigenze particolari, ecc) anche in ragione degli interessi espressi dagli anziani;</li> <li>- Contatto con gli ospiti e pubblicizzazione delle uscite/gite;</li> <li>- Realizzazione dell'uscita;</li> <li>- Valutazione del risultato</li> </ul>	dal mese 6 al mese 10
	Attività organizzate con le scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fase di studio in equipe con gli insegnanti delle scuole e il servizio animativo della struttura di progetti educativi in funzione degli obiettivi da raggiungere nell'inserimento di tali progetti all'interno del programma didattico e la sua calendarizzazione;</li> <li>- Realizzazione dei progetti;</li> <li>- Valutazione del risultato</li> </ul>	dal mese 2 al mese 10

<p>5. Ideazione/Creazione di nuove le attività di socializzazione e animazione rivolte agli anziani</p>	<p>Progettazione e realizzazione di attività giornaliere di animazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione di coordinamento con l'Educatrice , l'animatrice o il personale addetto ed i volontari delle associazioni operanti presso la struttura;</li> <li>- Ideazione e organizzazione delle attività (es. tombola, canto, giochi di carte, ecc.);</li> <li>- Individuazione delle tecniche animative più idonee per realizzare l'attività;</li> <li>- Costruzione programma e calendario attività;</li> <li>- Individuazione ospiti per ogni attività</li> <li>- Preparazione del materiale necessario;</li> <li>- Realizzazione delle attività;</li> <li>- Valutazione del gradimento da parte degli ospiti delle attività proposte e riprogettazione delle attività con le modifiche necessarie per accogliere i suggerimenti raccolti</li> </ul>	<p>Dal 5 al 10 mese</p>
<p>6. Intensificazione della frequenza e del numero degli anziani alle attività programmate</p>	<p>Coinvolgimento degli anziani nelle diverse attività proposte</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Studio delle modalità più idonee di pubblicizzazione delle iniziative;</li> <li>- Informazione e pubblicizzazione collettiva sulle iniziative;</li> <li>- Contatto individualizzato per ampliare l'informazione ed il coinvolgimento;</li> <li>- Comprensione delle motivazioni e rinforzo alla partecipazione se si registrano abbandoni successivi all'adesione</li> <li>- Valutazione del risultato</li> </ul>	<p>dal mese 3 al mese 10</p>
	<p>Sostegno alla partecipazione degli ospiti più in difficoltà</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riunione di coordinamento tra gli operatori per definire gli ospiti che necessitano di incoraggiamento e aiuto nel partecipare alle diverse attività;</li> <li>- Accompagnamento (anche con carrozzina per chi ne ha necessità) per agevolare gli ospiti della struttura alla partecipazione alle attività proposte;</li> <li>- Rinforzo emotivo alla partecipazione per gli ospiti che tendono ad isolarsi</li> <li>- Valutazione del risultato</li> </ul>	<p>dal mese 3 al mese 10</p>



*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

<b>TIPOLOGIA (dipendente o volontari)</b>	<b>RUOLO IN MERITO ALLE ATTIVITA'</b>	<b>N.</b>
Direttore Dipendente	Responsabile progetto	1
OSS Dipendenti	Collaborazione nelle attività di relazione e aiuto rivolte all'ospite	5
Infermiera Professionale Dipendente	Collaborazione nelle attività esterne per visite, esami, pratiche sanitarie (prenotazioni, certificati, fornitura farmaci)	2
Educatrice Dipendente	Svolgimento attività di educativa	1
Animatrice Dipendente	Svolgimento attività di animazione e socializzazione	1
Fisioterapista Dipendente	Svolgimento attività di riabilitazione	1
Psicologo Dipendente	Supervisione del gruppo di lavoro, formatore	1
Volontari Avo (partner locale)	Supporto durante le attività di animazione	60
Volontari AMA (partner locale)	Supporto organizzazione attività di animazione Supporto per disbrigo commissioni esterne	10
Volontari ASS.VENETI DEL CHIERESE (partner locale)	Supporto per accompagnamenti esterni	5
Volontari PROT. CIV. INTERCOLLINARE (partner locale)	Supporto per accompagnamento visite	10

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

**I Volontari del Servizio Civile Nazionale**, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio, entreranno a far parte del gruppo di lavoro e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nella specifica della tempistica al punto 8.1.

**Attività dell'Ente di 1a Classe:**

**Formazione generale**

I volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale per la durata di 42 ore suddivisa in 7 giornate formative secondo il programma articolato Nei punti dal 29 al 34 della scheda.

Durante il percorso di Formazione Generale i Volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con lo RLEA di riferimento.

**Attività di Monitoraggio**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tale attività coinvolgerà sia gli operatori locali di progetto che i volontari, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale, insieme agli RLEA.

Obiettivi specifici	Azioni	Ruolo dei Volontari
1. Accrescere il progetto assistenziale di ciascun anziano	Collaborare con il personale per migliorare il progetto assistenziale di singoli anziani	<p>Partecipare attivamente al confronto nell'equipe multi professionale sui singoli progetti assistenziali, proponendo gli stimoli e le osservazioni che il contatto quotidiano fra giovane ed anziano può offrire</p> <p>Contribuire all'individuazione delle attività e modalità relazionali più consone a sostenere il progetto assistenziale del singolo</p> <p>Realizzare momenti di compagnia e di sostegno ai singoli ospiti (passeggiate sostegno relazionale , momenti di colloquio )</p>
2. Compiere azioni di aiuto nella personalizzazione delle camere degli anziani	Collaborare con il personale per la personalizzazione degli ambienti di vita	<p>Partecipare attivamente alle riunioni di coordinamento, collaborando all'individuazione degli ospiti interessati</p> <p>Nel contatto quotidiano con gli anziani, progettare insieme dei cambiamenti che possono essere apportati</p> <p>Collaborare con gli operatori e cercare di coinvolgere gli ospiti nella realizzazione della personalizzazione del miniappartamento o di parti collettive;</p>
3. Implementare i trasporti esterni degli anziani	Accompagnamento degli ospiti presso sedi esterne per esami medici/visite specialistiche.	<p>Supportare gli operatori nell'individuazione delle esigenze degli anziani, con particolare riguardo agli anziani privi di rete parentale di supporto</p> <p>Contribuire alla definizione dei calendari di accompagnamento al fine di ampliare l'offerta disponibile</p> <p>Realizzare l'accompagnamento dell'anziano, avendo cura di facilitare un positivo scambio relazionale e di sostenere l'anziano in un momento che può comportare particolare stress ed affaticamento</p>

<p>4. Ampliare il coinvolgimento degli anziani nel contesto locale mantenendo ed intensificando i contatti con il territorio e con la comunità</p>	<p>Accompagnamento degli ospiti in uscite esterne individuali</p>	<p>Partecipare attivamente alle fasi di progettazione di uscite e gite, sia individuali che di gruppo, supportando gli operatori nell'individuazione delle preferenze degli anziani (attraverso momenti di colloquio e scambio informali, o con semplici strumenti di rilevazione)</p> <p>Collaborare alla stesura dei programmi di gita al fine di renderli interessanti e fruibili per gli ospiti della Residenza</p> <p>Affiancare gli operatori nella realizzazione delle uscite e gite di gruppo; realizzare autonomamente accompagnamenti individuali per consentire agli ospiti di mantenere i contatti con il proprio contesto di provenienza</p> <p>Creare una relazione significativa con l'anziano che favorisca per quanto possibile la sua disponibilità alla partecipazione e che gli consenta di vivere serenamente e in sicurezza l'uscita dalla struttura</p> <p>Supportare l'anziano per superare le limitazioni fisiche o psichiche alla partecipazione</p> <p>Ideare, anche con strumenti informatici, di materiale informativo e di pubblicizzazione delle uscite/gite (locandine, cartelloni, piccoli pro-memoria, ecc.)</p>
	<p>Realizzazione di uscite/gite di gruppo</p>	<p>Fase di studio in equipe con gli insegnanti delle scuole e il servizio di animazione della struttura di progetti educativi in funzione degli obiettivi da raggiungere nell'inserimento di tali progetti all'interno del programma didattico e la sua calendarizzazione;</p> <p>Realizzare i progetti;</p>
	<p>Attività organizzate con le scuole</p>	<p>Predisporre le attività da svolgere durante la visita (cerca libri, raccolta materiali per attività manuali, ricerca Vhs e Dvd di intrattenimento – musica , spettacolo, cinema, documentari,...)</p>
<p>5. Ideazione/Creazione di nuove attività di socializzazione e animazione rivolte agli anziani</p>	<p>Progettazione e realizzazione di attività giornaliere di animazione</p>	<p>Predisporre le attività da svolgere durante la visita (cerca libri, raccolta materiali per attività manuali, ricerca Vhs e Dvd di intrattenimento – musica , spettacolo, cinema, documentari,...)</p>



<p>6. Intensificazione della frequenza e del numero degli anziani alle attività programmate</p>	<p>Coinvolgimento degli anziani nelle diverse attività proposte</p> <p>Sostegno alla partecipazione degli ospiti più in difficoltà</p>	<p>Fase di studio in equipe delle modalità più idonee di pubblicizzazione delle iniziative;  Ideazione, anche con strumenti informatici, di materiale informativo e di pubblicizzazione delle attività (locandine, cartelloni, piccoli pro-memoria, ecc.)  Contatto individualizzato per ampliare l'informazione ed il coinvolgimento;  Comprensione delle motivazioni e rinforzo alla partecipazione se si registrano abbandoni successivi all'adesione</p> <p>Partecipare attivamente alle riunioni di coordinamento tra gli operatori per definire gli ospiti che necessitano di incoraggiamento e aiuto nel partecipare alle diverse attività;</p> <p>Accompagnare e supporto pratico (anche con carrozzina per chi ne ha necessità) per agevolare gli ospiti della struttura alla partecipazione alle attività proposte;</p> <p>Supportare emotivamente gli ospiti che tendono ad isolarsi, per stimolarli alla partecipazione</p>
---	--	---

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

4

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

0

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0

**12) Numero posti con solo vitto:**

4 vitto erogato presso la mensa dell'Istituto, se prestate 6 ore di servizio al giorno

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

**954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;**

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

5

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

In riferimento al complesso delle attività previste ed al ruolo individuato per i Volontari in Servizio Civile (riferimento ai punti 8.1 e 8.3 della scheda del progetto):

- Disponibilità alla flessibilità oraria con impegno anche nei giorni prefestivi o festivi (prevista la turnazione delle presenze dei volontari nei giorni festivi) in merito alle attività di animazione e relazione previste dal progetto;
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e nei giorni festivi
- Disponibilità alla flessibilità orario con turno spezzati
- Disponibilità a spostamenti e/o missioni per realizzare gli interventi previsti
- Osservanza del segreto professionale
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente, previa autorizzazione del competente Ufficio Nazionale

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
2	CASA MAGGIO	CHIERI	VIA PALAZZO DI CITTA' 16/18	136557	4	FERRUA VALENTINA	22.12.1984	FRRVNT84T68C6270

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**A livello dell'Ente territoriale di Area Vasta (per un totale di 50 ore)**

Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino,
- Gli Informagiovani
- i Job Placement delle Università di Torino e del Piemonte Orientale,
- le Associazioni giovanili del territorio.
- Europe Direct
- i Centri per l'impiego (APL) presenti sul territorio della Città Metropolitana

La Città Metropolitana di Torino parteciperà ad incontri ed eventi informativi sul territorio organizzati in collaborazione con l'Agenzia Piemonte Lavoro per il coordinamento dei Centri per l'impiego, Centri Giovani, gli Informagiovani, altre strutture territoriali e Europe Direct.

**Strumenti e Media:**

**Sito web** della Città Metropolitana di Torino:

da cui sarà possibile scaricare il progetto completo e una sua scheda sintetica, oltre alle modalità per la partecipazione e gli allegati da compilare per i candidati.

Sito Web dell'Agenzia Piemonte Lavoro da cui sarà possibile scaricare il progetto e la data degli incontri nei vari CPI della città Metropolitana di Torino

**New media – social network:**

la grande diffusione degli strumenti del web 2.0 tra i giovani ne fanno uno strumento indispensabile per diffondere capillarmente informazioni anche istituzionali ed aprire nuovi canali comunicativi, capaci di coinvolgere centinaia di persone interessate. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino), fin dalla fase di promozione per il 1° bando 2009 (luglio), si è dotato di una propria pagina su Facebook e Twitter (<http://www.facebook.com/groups/87744143647/> e <http://twitter.com/serviziocivile>).

Verrà inoltre indicata la pagina Facebook ufficiale dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: <http://www.facebook.com/pages/Ufficio-Nazionale-per-il-Servizio-Civile/353868374653514>

#### **Manifesti e brochure informative:**

**Pubblicazione** delle schede sintetiche dei progetti e invio a: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, rete Eures e Agenzia Piemonte Lavoro per la distribuzione attraverso i centri per l'Impiego della Città metropolitana

**Card e Manifesti**, realizzazione e diffusione di card e manifesti informativi, in collaborazione con l'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino.

#### **A livello locale (per un totale di 40 ore):**

- Campagna di comunicazione tramite media locali: pubblicazione articoli sul settimanale locale "Il Corriere di Chieri" e pubblicazione articoli sui periodici "Centotorri", Chieri Oggi, Il musicchiere. Si prevede di far pubblicare sul giornale settimanale locale n. 2 articoli: il primo di pubblicizzazione del servizio ed esplicitazione sintetica dei contenuti del progetto; il secondo sotto forma di intervista a giovani che stanno svolgendo o hanno svolto in passato il servizio civile presso il nostro Ente. Inoltre, si invierà un comunicato stampa ai due giornali locali di Chieri che escono con cadenza mensile. Per questa attività si prevede n. **3 ore** (elaborazione dell'articolo e avvio contatti con un giornalista dei giornali locali), n. **3 ore** per contatti con i giornali, n. **2 ore** per contatti con i volontari e durata dell'intervista
- Segnalazione al Servizio Informagiovani del Comune di Chieri
- Pubblicazione sul sito internet della Casa di Riposo *la pubblicizzazione del servizio civile, il progetto, i riferimenti locali per avere informazioni o ulteriori approfondimenti. Si richiede inoltre la disponibilità a pubblicare le stesse informazioni nei siti dei comuni e dell'ASL T05: 6 ore*
- **Predisposizione di volantini e manifesti:** *Sarà redatto un depliant di pubblicizzazione, locandine e cartoline, da distribuire, in occasione di eventi pubblici, presso le sedi e gli spazi frequentati dai giovani (centri sportivi, pub, gelaterie etc.). Si prevede n. 5 ore per la produzione del depliant (aggiornamento della bozza già esistente, stampa) n. 12 ore per la distribuzione*
- Affissione bando all'Albo Pretorio on line, nelle bacheche di scuole e del Centro per l'impiego
- **Incontri sul territorio** *Si intende organizzare, in collaborazione con gli Enti che sul territorio hanno presentato progetti di servizio civile, un incontro di sensibilizzazione, di informazione e di presentazione dei progetti rivolti ai giovani presso il Centro per l'impiego, coinvolgendo i giovani iscritti alle liste di collocamento. Durata dell'attività: n. 3 ore per l'organizzazione degli incontri, n. 2 ore di realizzazione*
- Campagna di Comunicazione con partecipazione attiva e testimonianza diretta dei Volontari già in servizio n. **2 ore di realizzazione**
- Iniziative di promozione e di sensibilizzazione continua sul territorio anche in collaborazione con altri enti istituzionali, creazione e diffusione ad ampio raggio territoriale e istituzionale di locandine dedicate
- Invio sms ai giovani disoccupati con la collaborazione del Centro per l'Impiego di Chieri n. **2 ore di realizzazione**

**Totale generale: 90 ore**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Si fa riferimento al Sistema di Selezione accreditato presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

Si

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Sistema di Monitoraggio accreditato e aggiornato a ottobre 2013 presso L'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

In riferimento a quanto proposto nel **Tavolo Tecnico Servizio Civile della Regione Piemonte** (rif. Verbale Tavolo Tecnico del 5 Settembre 2013), la Città Metropolitana di Torino si impegna sperimentalmente ad integrare il proprio sistema accreditato con quanto dettagliato nelle seguenti tabelle:

**Tabella 1**

CONTENUTI	STRUMENTI	TEMPISTICHE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO UFFICIO REGIONALE
Ricadute/impatto sui destinatari e beneficiari	Aggiornamento obiettivi Scheda di Monitoraggio	Avvio progetti Rilevazione trimestrale	- Comunicazione tempestiva di eventuali scostamenti e delle ipotesi correttive  - Proposte di visite ispettive condivise  - Condivisione, eventuale riformulazione e validazione delle ipotesi correttive  - Condivisione dell'elaborazione dati  - invio/condivisione Rapporto Annuale UNSC (Ufficio Nazionale per il Servizio Civile)
Tutoraggio dei volontari	Vedi tabella 2		
Coinvolgimento OLP	Stesura Patto di Servizio e validazione con RLEA di riferimento  Incontri individualizzati con RLEA	Fase di elaborazione e validazione Patto di Servizio: primi 3 mesi  Incontri individualizzati: calendarizzabili nei 12 mesi di servizio	
	Raccolta dati e stesura Scheda di Monitoraggio	trimestrale	

**Tabella 2: tutoraggio dei volontari**

<b>Tempistica</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	
Primo mese – avvio del singolo progetto	<b>Presentazione</b> Mailing-list Contatto telefonico	Responsabili locali ente accreditato (RLEA) – Città Metropolitana di Torino; OLP e referenti Enti Partners	Volontari
Primi 3 mesi di servizio	Patto di Servizio		
Durante i 12 mesi del singolo progetto	<b>Incontri individuali/di gruppo per esigenze specifiche;</b>  <b>Verbale degli incontri</b>		
Entro i primi 6 mesi del singolo progetto	Raccordo con il Sistema di Formazione generale	Figure previste per i Sistemi di Monitoraggio e di Formazione generale	

**21)** *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

**22)** *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Si prevede di inserire almeno 2 giovani con minori opportunità, che al momento del bando non stiano lavorando e non stiano seguendo un percorso di studi (categoria Neet).** Per tutti i 4 posti si richiede come requisito di accesso il Diploma di scuola secondaria di I grado.

**23)** *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

#### **A LIVELLO TERRITORIALE DELLA CITTA' METROPOLITANA**

<b>Dettaglio</b>	<b>Costo a Volontario</b>
<b>Realizzazione di Manifesti e brochure informative</b>	
<b>Schede sintetiche dei progetti</b> stampa e invio: Università, Informagiovani, Europe Direct, URP, Enti partner.	<b>€ 400,00</b>
<b>Card studio e realizzazione grafica, distribuzione</b>	

## A LIVELLO LOCALE

DETTAGLIO	Costo
<b>Vitto per i 4volontari</b>	€ 6.000,00
Attività di promozione	€ 400,00
Realizzazione percorso formativo specifico (costo personale)	€ 1.650,00
Materiale didattico formazione specifica	€ 400,00
Rimborsi ai volontari per motivi di servizio, partecipazione alla formazione generale e ad eventuali incontri con lo RLEA (a seguito della presentazione di pezze giustificative)	€ 700,00
<b>Totale</b>	<b>€ 9.150,00</b>

### 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<b>Enti no profit:</b>	
<b>AMA</b> (Associazione malati di Alzheimer)	sostegno nell'organizzazione di attività di animazione e nel disbrigo di pratiche burocratiche relative alle attività del progetto
<b>AVO</b> (Associazione volontari Ospedalieri)	sostegno nell'organizzazione di attività di animazione, organizzazione gite , pranzi all'esterno
<b>ASSOCIAZIONE VENETI DEL CHIERESE</b>	aiuto negli accompagnamenti, per fruizione servizi semiresidenziali centro diurno
<b>ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOLLINARE</b>	aiuto negli accompagnamenti esterni per visite mediche
<b>Enti profit:</b>	
<b>DOLCI &amp; DOLCI (GIERRE)</b>	fornitura gratuita di pasticceria e gelati per le feste e i momenti di incontro degli ospiti con i ragazzi delle scuole

### 25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali generali a disposizione dei Volontari di Servizio Civile per l'espletamento delle attività previste dal punto 8.1e 8.3 sono le seguenti:

- 2 Postazion1 pc, 2 notebook
- 1 rete telefonica
- Televisore, lettore cd e dvd, impianto stereo, impianto microfonico
- Materiale di consumo e cancelleria
- Materiali per attività di animazione e laboratori (colori, cartelloni, creta, gessetti, decoupage, ecc...)
- Giochi di società, carte, tombola
- Materiali per organizzazione feste ( palloncini, festoni , dolci da ente patners)
- Materiali per la personalizzazione degli ambienti (piccoli quadri, portafotografie, cuscini, centrini, stoffe, ecc.)
- Quotidiani nazionali, settimanale locale, riviste in abbonamento
- Libri della biblioteca interna per i laboratori di lettura;
- Spartiti musicali e libri di canzoni
- Chitarra e piccoli strumenti musicali a percussione
- Cd e dvd
- Piante, fiori, sementi e attrezzi per il laboratorio di giardinaggio
- Attrezzature per ginnastica dolce (palline, palloni, barre )

In riferimento ai punti 32 e 39 della scheda progetto:

Dispense distribuite in occasione delle Formazione generale e della Formazione specifica.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Il **Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino** ha deliberato che lo svolgimento del servizio civile dia il diritto agli studenti iscritti ai corsi di studio dei quali è responsabile di richiedere il riconoscimento di 3 CFU - prot. n. 1040 del 25/07/2017- documento allegato: TIROCINI\_Università\_DCPS

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Nessuno

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte i durante l'espletamento del servizio,utili ai fini del curriculum vitae:**

La Casa di Riposo Orfanelle con **Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 29/9/2009** riconosce formalmente certificando l'anno di Servizio Civile dei volontari che abbiano acquisito le seguenti competenze

- Capacità di costruire relazioni significative;
- Capacità di gestire situazioni relazioni complesse e conflittuali;
- Capacità di lavoro in gruppo e in rete;
- Capacità organizzative di progetti, ricerche, eventi e manifestazioni;
- Capacità di svolgere compiti e funzioni in autonomia.

## Formazione generale dei volontari

**29) Sede di realizzazione:**

Ai fini dell'organizzazione degli incontri di formazione così come descritti di seguito, la Città Metropolitana di Torino potrà utilizzare, oltre alle proprie sedi e in base alle necessità, anche sedi esterne afferenti agli Enti partner.

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è svolta in proprio presso l'ente, con Formatori accreditati ed esperti della Città Metropolitana di Torino.

In sintonia con quanto previsto dal paragrafo 2.4 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale di luglio 2013, si prevede di continuare a coinvolgere i **Delegati Regionali dei volontari in servizio civile e/o ex-volontari** in qualità di esperti e testimoni di forme di rappresentanza attiva e consapevole.

Modalità già sperimentata dall'anno 2015 all'anno 2017 e prevista anche per i progetti che saranno avviati nel 2018.

Nell'arco dei primi **180 giorni di servizio** i Volontari, organizzati in gruppi-classe, parteciperanno al corso di Formazione Generale, articolato in 7 giornate formative, per un totale di 14 moduli formativi.

Ogni modulo formativo ha una durata media di tre ore; il corso ha una durata complessiva di 42 ore.

Ogni gruppo-classe fruirà, nell'arco del periodo considerato, delle attività formative, così come dettagliate, per quanto concerne i contenuti al punto 33 della presente scheda.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

**32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione generale è di tipo partecipativo; gli incontri sono proposti come occasione di incontro e confronto tra tutti i volontari che svolgono il Servizio Civile Nazionale presso i progetti della Città Metropolitana di Torino, organizzati secondo un sistema integrato formato da:

1. Lavori di gruppo,
2. Discussioni facilitate,
3. Simulazioni e role-playing,
4. Ricerca d'aula,
5. Lezioni frontali,
6. Sussidi disponibili sulla rete intranet dell'ente,
7. Dispense formative
8. Proiezione materiali audiovisivi a fini didattici

Nel complesso del percorso formativo le metodologie utilizzate sono misurabili nel 50% con lezione frontale e 50% con dinamiche non formali.

**33) Contenuti della formazione:**

La formazione generale verterà sui seguenti temi:

- Analisi dell'immaginario sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di un'identità di gruppo;
- Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alla nascita del Servizio Civile Nazionale volontario
- Ruolo del Servizio Civile nel passare degli anni e dell'inquadramento legislativo: finalità condivise, motivazioni e differenze rispetto all'obiezione di coscienza
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: la normativa di base ed i suoi collegamenti alla Carta Costituzionale, alla Carta di impegno etico del SCN e alla Dichiarazione universale dei diritti umani;
- Il sistema Servizio Civile Nazionale: i soggetti, le relazioni, i diritti e doveri di tutte le parti coinvolte
- Modalità di gestione dell'esperienza in generale: Carta di impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso, eventuali benefit;
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile all'interno della sede di attuazione, le interazioni possibili, condizioni organizzative specifiche, opportunità e criticità;



- Analisi dello strumento “Patto di servizio” tra volontario ed ente, come attenzione alla valorizzazione del ruolo del volontario nell’incontro con le esigenze dell’ente - simulazione di stesura dei singoli patti ad opera dei volontari
- Elementi di educazione civica: cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle istituzioni, dalla seconda parte della Costituzione italiana all’Unione Europea e le Nazioni Unite;
- Elementi di Difesa civile non armata e nonviolenta, elementi teorici tratti dalla ricerca per la pace e orientamento ad un’analisi dei conflitti in chiave nonviolenta;
- La trasformazione (o gestione) nonviolenta dei conflitti dal livello micro a quello macro: simulazioni in aula e casi storici;
- Elementi di protezione civile come modalità possibile per una cittadinanza attiva in difesa dell’ambiente e del territorio;
- Le ricadute del proprio servizio sul territorio in cui si è operato in termini di difesa civile non armata e non violenta;
- Orientamento all’analisi delle proprie competenze di partenza, elaborazione di strumenti di misurazione dell’acquisizione di nuove competenze nello svolgimento del servizio.
- Orientamento alla fruibilità di quanto appreso durante il Servizio Civile dopo la conclusione dell’esperienza;
- Esercitarsi a valutare e valorizzare le abilità acquisite, dall’autoanalisi delle competenze alla rappresentazione della propria esperienza nella futura ricerca del lavoro;
- Elementi essenziali della legislazione del lavoro.

**34) Durata:**

**Numero ore di formazione previste:** 42 ore di formazione generale organizzata a cura della Città Metropolitana di Torino.

**Periodo considerato per l’erogazione della Formazione generale:** entro e non oltre il 180°giorno dall’avvio dei progetti.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

CASA DI RIPOSO ORFANELLE, Via Tana , 5 CHIERI

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio presso l’Ente

**37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:**

<b>Modulo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Luogo di nascita</b>
---------------	-------------------	------------------------	-------------------------

A. <b>SICUREZZA</b>	Dott.ssa PAOLA DE NALE	03.07.1968	Torino
B. <b>STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI (NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE, AMBITO AMMINISTRATIVO)</b>	Dott.ssa PAOLA DE NALE	03.07.1968	Torino
C. <b>ELEMENTI DI ASSISTENZA TUTELARE</b>	Dott.ssa CHIARA CHIUMIENTO	28.06.1991	Moncalieri
D. <b>ELEMENTI DI PSICOGERIATRIA</b>	Dott.ssa VALENTINA FERRUA	28.12.1984	Torino
E. <b>ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, RIABILITAZIONE E SOCIALIZZAZIONE</b>	Dott.ssa PAOLA CASELLE	20.10.1960	Chieri

**38) Competenze specifiche dei formatori:**

<b>Modulo</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Competenze</b>
A. <b>SICUREZZA</b>	Dott.ssa PAOLA DE NALE	Laurea in giurisprudenza. Qualifica di Direttore di comunità socio sanitaria. Master in gestione, valutazione e controllo delle politiche sociali
B. <b>STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI (NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE, AMBITO AMMINISTRATIVO)</b>	Dott.ssa PAOLA DE NALE	Laurea in giurisprudenza. Qualifica di Direttore di comunità socio sanitaria. Master in gestione, valutazione e controllo delle politiche sociali
C. <b>ELEMENTI DI ASSISTENZA TUTELARE</b>	Dott.ssa CHIARA CHIUMIENTO	Laurea triennale in infermieristica. Master in senologia per le professioni sanitarie. Coordinamento del personale infermieristico e oss nella casas di riposo "Orfanelle".
D. <b>ELEMENTI DI PSICOGERIATRIA</b>	Dott.ssa VALENTINA FERRUA	Psicologa, referente per i colloqui di accoglienza e del sostegno psicologico degli ospiti, dei famigliari e degli operatori.
E. <b>ATTIVITA' DI ANIMAZIONE, RIABILITAZIONE E SOCIALIZZAZIONE</b>	Dott.ssa PAOLA CASELLE	Insegnante di ginnastica dolce per anziani. Consulente per la gestione di laboratori di tessitura per anziani. Insegnante di sostegno dall'8 al '98 per 5 anni

*Vedi Curriculum allegati*

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Si privilegia un apprendimento basato su modalità interattive con lezioni teoriche e simulazioni di situazioni reali. Si prevedono inoltre:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

Sono previsti momenti di verifica in ambito formativo sia al termine della lezione, sia durante tutta la durata del progetto.

Sono, inoltre, previsti registri della formazione dove verranno annotati i partecipanti, gli argomenti ed i formatori.

Le 75 ore di formazione verranno così suddivise: 45 ore nei primi tre mesi di servizio, e 30 ore nei successivi 3 mesi di servizio.

**40) Contenuti della formazione:**

*La formazione specifica intende fornire ai volontari le conoscenze e le abilità necessarie a raggiungere in modo efficace e positivo gli obiettivi del progetto. Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:*

<b>MODULI</b>	<b>DURATA</b>	<b>CONTENUTI AFFRONTATI</b>
<b>A. STRUTTURE SOCIO ASSISTENZIALI (NORMATIVA, ORGANIZZAZIONE, AMBITO AMMINISTRATIVO)</b>	<b>13 ore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conoscenza dell'Ente e del territorio in cui si opera;</li> <li>○ Conoscenza e gestione dei servizi a favore degli anziani;</li> <li>○ Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale</li> <li>○ Elementi di organizzazione dei servizi assistenziali nelle strutture per anziani</li> <li>○ L'assistenza residenziale socio-sanitaria per anziani: il modello assistenziale a sensi della D.G.R. n 45/2012.</li> <li>○ Il sistema integrato di interventi e servizi sociali legge 328/200</li> <li>○ Il sistema di accreditamento e qualità</li> <li>○ Assetto organizzativo gestionale</li> <li>○ Unità di valutazione geriatrica</li> <li>○ La famiglia, il volontariato, la tutela dei diritti degli utenti</li> <li>○ Le reti sociali e sanitarie del territorio in cui è inserita la struttura</li> <li>○ Struttura dell'Ente sede del progetto</li> <li>○ Competenze e mansioni del personale</li> <li>○ La normativa sulla privacy</li> </ul>
<b>C. SICUREZZA</b>	<b>8 ore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ La normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81)</li> <li>○ Presentazione del piano di emergenza ed evacuazione;-Sopralluogo "cognitivo" della struttura con riferimento in particolare alla dislocazione degli impianti, ai percorsi di fuga e quanto stabilito nel piano di emergenza</li> </ul>
<b>D. ELEMENTI DI PSICOLOGIA E ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE</b>	<b>22 ore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Le motivazioni, il senso ed il ruolo del volontario nel progetto.</li> <li>○ Principi teorici di base della psicologia di comunità</li> <li>○ Principi teorici di base della relazione di aiuto</li> <li>○ Il metodo di lavoro con i gruppi e con i singoli</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'équipe professionale</li> <li>○ Il piano assistenziale individualizzato</li> <li>○ Aspetti psicologici e gestione dell'ospite</li> <li>○ La comunicazione verbale e non verbale: approcci relazionali</li> </ul>
<b>B. ELEMENTI DI ASSISTENZA TUTELARE</b>	<b>22 ore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'assistenza alla persona in particolari situazioni di bisogno: aiuto nell'alimentazione o nella mobilità, nella vestizione e nell'igiene</li> <li>○ Le maggiori patologie geriatriche</li> <li>○ Disturbi comportamentali e cognitivi</li> <li>○ Le demenze senili ed il morbo di Alzheimer</li> </ul>
<b>E. ATTIVITA' DI , RIABILITAZIONE</b>	<b>10 ore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'animazione in rapporto alle diverse tipologie di utenti</li> <li>○ Tecniche di animazione</li> <li>○ Organizzazione di attività di animazione in casa di riposo</li> <li>○ Organizzazione di laboratori in casa di riposo</li> <li>○ Le attività riabilitative e di mobilitazione</li> <li>○ Il supporto alle attività riabilitative e di mobilitazione</li> </ul>

**41) Durata:**

La durata complessiva sarà di **75 ore**.

### **Altri elementi della formazione**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Le modalità e gli strumenti di monitoraggio qui descritti fanno riferimento al Sistema di Monitoraggio e Valutazione e al Sistema di Formazione accreditati a ottobre 2013.

#### **Per la Formazione Generale:**

Verifiche e strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- Questionario d'entrata su aspettative e informazione;
- Verifica in itinere dell'apprendimento del gruppo attraverso esercizi (parole chiave, localizzazione gerarchizzata o simbolizzata delle nozioni acquisite e degli stimoli emozionali, simulazioni, etc.);
- Verifica in itinere dell'apprendimento individuale attraverso apposito questionario o esercitazione;
- Verifica finale della formazione (in seduta plenaria), rilevazione ed analisi.

#### **Per la Formazione Specifica:**

Rilevazione delle ore di formazione specifica svolte, delle competenze acquisite e di positività e negatività, tramite:

- Patto di servizio;
- Confronto e comunicazione con RLEA su andamento anno di Servizio Civile e verifica-validazione Patto di servizio (sezione dedicata alla Formazione specifica);
- Scheda trimestrale di monitoraggio (a cura dell'OLP di riferimento);
- Registro della formazione specifica.

Torino, 27 novembre 2017

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Claudia Trombotto

**SCHEDA DI SPERIMENTAZIONE SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - ITALIA**  
PRIMA APPLICAZIONE DEL D. LGS. 6 MARZO 2017, N.40.

*(Allegare alla scheda progetto Italia di cui all'allegato 1 al Prontuario progetti)*

1) *Durata del progetto (Voce nuova - barrare la voce che interessa)*

- 8 mesi  
 9 mesi  
 **10 mesi**  
 11 mesi  
 12 mesi

2) *Numero ore di servizio settimanale dei volontari, ovvero monte ore annuo (Sostituisce la voce 13 della scheda progetto Italia):*

Numero ore di servizio settimanali \_\_\_\_\_

*Monte ore annuo (barrare la voce che interessa):*

- 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;  
 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;

**954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di**

**permesso retribuito;**

- 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;  
 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13 giorni di permesso retribuito.

3) *Periodo di servizio nei Paesi aderenti all'Unione Europea.* Per i progetti che si realizzano in Italia e prevedono come misura di sperimentazione - alternativa alla successiva voce 4 - lo svolgimento di un periodo di servizio nei Paesi UE, è necessario compilare le seguenti voci:

Voce 3.1.

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese UE	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Durata permanenza Paese UE	Ente partner paese estero	Personale di riferimento sede estera (Cognome e Nome)
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								

*Voce 3.2. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:*

*Voce 3.3. Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati alla precedente voce 3.2. e di quelli sanitari:*

*Voce 3.4. Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:*

*Voce 3.5. Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

*Voce 3.6. Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

*Voce 3.7. Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 3.2):*

*Voce 3.8. Eventuali criteri di selezione aggiuntivi dei volontari che prestano un periodo di servizio presso i Paesi UE:*

Gli enti, oltre a compilare le voci sopra riportate, dovranno altresì redigere il Piano di sicurezza relativo al periodo di servizio svolto presso i Paesi UE, attenendosi alle Linee guida pubblicate nell'Avviso del 3 agosto 2017, nonché sottoscrivere il Protocollo di sicurezza (all. 1 bis dell'Avviso

stesso) e infine allegare il CV del responsabile della sicurezza, secondo il fac-simile di cui all'All. 3 del medesimo Avviso.

4) *Tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro* (**Voce nuova.**

Solo per progetti da realizzarsi in Italia. - Alternativa alla voce 3):

Durata del periodo di tutoraggio –

Cognome e nome del Tutor -

Luogo e data di nascita -

Codice fiscale -

Competenze specifiche del Tutor -

5) *Giovani con minori opportunità da impegnare nel progetto* (**Voce nuova**):

Numero giovani: 2

Eventuali attività specifiche: Tutte le attività previste dal progetto sono accessibili per loro

Eventuali criteri specifici di selezione: Tutti e 4 i posti prevedono un requisito di accesso “a bassa soglia” (diploma di scuola secondaria di I grado), e per i 2 giovani Neet si prevede di verificare il loro stato di non occupazione e non formazione tramite i Servizi al Lavoro.